



Identità e Cooperativismo
Identität und Genossenschaftswesen



Guida ai requisiti giuridici richiesti per la costituzione/modifica delle cooperative in Italia ed Austria

Leitfaden zu rechtlichen Anforderungen für die Gründung/
Anpassung von Genossenschaften in Italien und Österreich

Deliverable D.5.01, WP5

Progetto Interreg IV Italia-Austria ID-Coop, N.5324

Identità e cooperativismo in territori di insediamento di minoranze storico-linguistiche

*Interreg Projekt IV Italia-Austria: Identität und Genossenschaftswesen im Siedlungsgebiet
historischer Sprachminderheiten*



Indice

Guida ai requisiti giuridici richiesti per la costituzione/modifica delle cooperative in Italia ..	3
1. Disciplina normativa	3
2. Tipi di cooperative in Italia.....	7
2.1. La riforma e la suddivisione tra cooperative a mutualità prevalente e mutualità non prevalente	7
2.2. I tipi di cooperative in Italia.....	9
3. Costituzione di una cooperativa	12
4. Incentivi pubblici per la creazione di cooperative	18
5. Modificare una cooperativa.....	20
5. Bibliografia & altre informazioni online.....	23
Leitfaden zu rechtlichen Anforderungen für die Gründung/ Anpassung von Genossenschaften in Italien und Österreich	24
1. Rechtsgrundlage	24
2. Arten von Genossenschaften in Österreich	26
2.1. Einordnung der Genossenschaften	26
2.2. Genossenschaften vs. Vereine	28
3. Wie gründet man eine Genossenschaft?.....	29
4. Sind Änderungen der Genossenschaft möglich?	33
5. Bibliographie und Informationen online	34

Guida ai requisiti giuridici richiesti per la costituzione/modifica delle cooperative in Italia.

1. Disciplina normativa

Questa tabella riassume le principali fonti normative sulle cooperative in Italia.

Normativa	Articolo/testo/titolo/link
Costituzione della Repubblica Italiana	<p>Art.45</p> <p>“La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità. [...]”</p> <p>http://www.governo.it/Governo/Costituzione/1_titolo3.html</p> <p>COMMENTO: Il riconoscimento della cooperazione a livello statutario è molto raro nelle costituzioni moderne. La Costituzione repubblicana del 1948 attribuisce al movimento cooperativo italiano una “funzione sociale”, assente in altri Paesi, realizzando anche una “mutualità esterna” che completa e supera la mutualità limitata ai rapporti fra i soci.</p>
Codice Civile	<p>Art. 2511-2548 – Delle imprese cooperative (Titolo VI, Libro Quinto):</p> <p>http://www.altalex.com/index.php?idnot=36502</p> <p>NOTA BENE: Ai sensi degli articoli 2519 e 2520 del codice civile alle società cooperative, per quanto non previsto dal Titolo VI, Libro Quinto, si applicano in quanto compatibili le disposizioni sulla società per azioni e da altre leggi speciali (vedi di caselle successive).</p>

<p>Codice Civile</p>	<p>COMMENTO: le disposizioni civilistiche sulle imprese cooperative si trovano nel Libro Quinto del Codice Civile, a dimostrazione che le società cooperative sono parificate alle altre forme d'impresa e, pur attribuendo particolare rilevanza alla centralità della figura del socio, sono orientate allo svolgimento di un'attività imprenditoriale economica. Con le forme associative le imprese cooperative condividono solo il principio del voto capitario (una testa un voto), ossia indipendentemente dall'apporto di capitale effettuato dal socio.</p> <p>Art. 2342-2345 – Dei Conferimenti: http://www.altalex.com/index.php?idnot=37056</p> <p>Art. 2363-2379 – Degli organi sociali: http://www.altalex.com/index.php?idnot=37056</p> <p>Art. 2380-2396 – Degli Amministratori, §2: http://www.altalex.com/index.php?idnot=37056</p> <p>Art. 2397-2409 – Del Collegio Sindacale, §3: http://www.altalex.com/index.php?idnot=37056</p> <p>Art. 2423-2435 bis – Sezione IX, Del Bilancio: http://www.altalex.com/index.php?idnot=37056</p> <p>Art. 2484-2496 – Capo VIII - Scioglimento e liquidazione: http://www.altalex.com/index.php?idnot=37059</p>
<p>D. Lgs. 1577/1947</p>	<p>Provvedimenti per la cooperazione: http://www.tuttocamere.it/files/dirsoc/1947_1577.pdf</p> <p>COMMENTO: Il decreto in questione, emanato dal Capo provvisorio dello Stato e conosciuto come “Legge Basevi”, è la prima norma del Dopoguerra che si occupa di cooperazione, ripristinando gli elementi fondamentali del movimento (associazioni cooperative, registro prefettizio, schedario generale, commissioni provinciali, vigilanza e ispezioni). Il Decreto definisce i principi solidaristici e democratici che una cooperativa deve adottare nello statuto per realizzare la mutualità sancita dalla Costituzione: divieto di distribuzione dei dividendi in misura superiore all'interesse legale; divieto di distribuzione delle riserve fra i soci durante la vita sociale; devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale a scopo di pubblica utilità in conformità allo spirito mutualistico. I criteri introdotto da questa legge sono stati confermati dalla riforma del diritto societario del 2003 (vd. art. 2514 cod. civ.).</p>

<p>Legge 381/1991</p>	<p>Disciplina delle cooperative sociali:</p> <p>http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1991-11-8;381!vig.</p> <p>COMMENTO: La legge 381/1991 introduce una nuova tipologia nel quadro normativo italiano, definendo “cooperative sociali” le imprese che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) gestiscono servizi socio-sanitari ed educativi ; b) curano l’inserimento lavorativo di persone svantaggiate nel mercato del lavoro.
<p>Legge 59/1992</p>	<p>Nuove norme in materia di società cooperative:</p> <p>http://www.uil.it/cooperazione/legge59-1992.pdf</p> <p>COMMENTO: La legge 59/1992 rappresenta un primo importante aggiornamento del quadro normativo per le imprese cooperative, avendo introdotto, fra l’altro, la figura del socio sovventore e la previsione di strumenti finanziari destinati a rafforzare la dotazione patrimoniale delle imprese cooperative. Fra questi hanno assunto particolare rilevanza i “fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione”, alimentati con una quota del 3% degli utili di bilancio di tutte le cooperative e destinati a favorire la patrimonializzazione di nuove imprese cooperative e a sostenere i loro progetti di innovazione.</p>
<p>Legge 142/2001 (e successive modifiche nel D.lgs. 220/2002)</p>	<p>Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore:</p> <p>http://www.camera.it/parlam/leggi/01142l.htm</p> <p>COMMENTO: La figura del socio lavoratore riunisce in un’unica persona le caratteristiche dell’imprenditore (partecipante al capitale di un’impresa democraticamente gestita dai soci), con quelle del lavoratore (titolare di un contratto di lavoro e dei diritti che ne derivano). Grazie a questa duplice posizione dei propri soci-lavoratori, le cooperative sono state in grado di salvaguardare meglio i livelli occupazionali, rispetto a imprese puramente capitalistiche, anche nella recente crisi congiunturale.</p>

D.Lgs. 6/2003

Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative in attuazione della Legge 3 ottobre 2001, n° 366:

<http://www.parlamento.it/parlam/leggi/deleghe/03006dl.htm>

COMMENTO: La riforma del diritto commerciale ha introdotto nel codice civile strumenti più moderni per la gestione delle società cooperative. Dal 2004, le imprese cooperative possono, p. es., emettere strumenti finanziari, secondo la disciplina prevista per le società per azioni, e possono scegliere fra tre diversi sistemi di amministrazione e controllo, quello tradizionale (consiglio di amministrazione e collegio sindacale, ove prescritto), quello dualistico (consiglio di sorveglianza e consiglio di gestione) o quello monistico (il consiglio di amministrazione nomina al proprio interno un comitato per il controllo sulla gestione).

2. Tipi di cooperative in Italia

2.1. La riforma e la suddivisione tra cooperative a mutualità prevalente e mutualità non prevalente

La riforma del diritto societario nel 2003 (D.Lgs. 6/2003), nell'art. 2512 del codice civile si prevede una distinzione principale fra le cooperative:

- a) a mutualità prevalente;
- b) a mutualità non prevalente.

Sono mutualità prevalente quelle cooperative che:

- 1) “svolgono la loro attività prevalentemente in favore dei soci, consumatori o utenti di beni o servizi;
- 2) si avvalgono prevalentemente, nello svolgimento della loro attività, delle prestazioni lavorative dei soci;
- 3) si avvalgono prevalentemente, nello svolgimento della loro attività, degli apporti di beni o servizi da parte dei soci.

Le società cooperative a mutualità prevalente si iscrivono in un apposito albo, presso il quale depositano annualmente i propri bilanci” (art.2512 c.c. riformato dall'art. 8 del D.Lgs. 6/2003).

Questa suddivisione è trasversale a seconda di diversi criteri che si trovano nell'art. 2513 del codice civile relativi ai ricavi dalle vendite dei beni, alle prestazioni di servizio, al costo del lavoro dei soci e al costo della produzione per servizi ricevuti.

Tuttavia, i criteri che si trovano nell'art. 2513 sono stati oggetto di un Decreto Interministeriale (del 30 dicembre 2005) che stabilisce dei regimi derogatori a tali criteri nel caso di alcuni tipi di cooperative o qualora vi siano calamità naturali o soci di enti giuridici. Il Decreto è consultabile al seguente link:

http://www.li.camcom.gov.it/download/dm2005_12_30.pdf.

In generale, le cooperative a mutualità prevalente:

- a) svolgono le loro attività principalmente a favore dei soci, consumatori o utenti di beni e servizi;
- b) si avvalgono prevalentemente delle prestazioni lavorative dei soci; oppure
- c) si avvalgono degli apporti di beni e servizi da parte dei soci.

NOTA BENE: La qualifica di cooperativa a mutualità prevalente può essere persa qualora la cooperativa, per due esercizi consecutivi, non rispetti la condizione di prevalenza, di cui all'articolo 2513 del codice civile.

Le disposizioni di attuazione del codice civile prevedono che **alcune tipologie di imprese cooperative** vengano riconosciute, **indipendentemente** dai requisiti di cui all'articolo 2513 del codice civile, come **“a mutualità prevalente di diritto”**, p. es.,

- Le cooperative sociali che rispettino le norme di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 (Art. 111-septies disposizione attuativa codice civile);
- Le cooperative agricole che esercitano le attività di cui all'articolo 2135 del codice se soddisfano le condizioni di cui al terzo comma dell'articolo 2513 del cod. civ. (Art. 111-septies disposizione attuativa codice civile);
- Le banche di credito cooperativo che rispettano i requisiti di mutualità dell'art. 2514 del codice civile e il requisito dell'operatività prevalente con i soci, ossia l'esercizio del credito prevalentemente a favore dei soci, come previsto dall'art. 35 del Testo Unico bancario.

2.2. I tipi di cooperative in Italia

Il seguente schema riassume i 14 principali tipi di cooperative così come classificate dall'Albo (nazionale) delle società cooperative.¹

Tipo cooperativa	Breve descrizione	Legislazione aggiuntiva di riferimento*
1. Cooperativa di produzione e lavoro (anche "lavoro e servizi")	In questo tipo di cooperativa si producono direttamente beni e servizi (per es., trasporti, edilizia, pulizie e ristorazione) offrendo ai soci condizioni di lavoro migliori di quelle	L. 44/1986 (contiene misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile)
2. cooperativa di lavoro agricolo	Questo tipo di cooperativa raccoglie, in genere, sia chi si occupa di coltivazione di prodotti agricoli .	
3. cooperativa sociale	<p>Queste cooperative perseguono obiettivi di interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini. Ne esistono tre tipi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi (cd. cooperative sociali di tipo A); b) lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (cd., cooperative sociali di tipo B); NOTA BENE: vengono definite "svantaggiate": gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di istituti psichiatrici, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, i condannati ammessi a specifiche misure alternative ed altri individuati ad hoc (art.4, l.381/1991); c) A scopo plurimo: cooperative sociali impegnate in entrambe le attività A e B, a condizione che: <ul style="list-style-type: none"> 1) le tipologie di svantaggio e/o le aree di intervento siano esplicitamente indicate nell'oggetto sociale e nello statuto sociale; 2) l'organizzazione amministrativa delle cooperative sociali consenta la netta separazione delle gestioni per una corretta applicazione delle agevolazioni concesse. 	<p>L. 381/1991 (Disciplina delle cooperative sociali)</p> <p>Circolare n. 153/96 dell'8 novembre 1996</p>

¹ Vedasi al seguente link: http://www.camcom.gov.it/cdc/id_pagina/26/id_ui/144/t_p/Albo-societa-cooperative.htm.

4. cooperativa di conferimento di prodotti agricoli e allevamento	Questa cooperativa raccoglie i prodotti di imprenditori agricoli e concentrare in capo a sé per la trasformazione e/o la commercializzazione/messa sul mercato degli stessi. Può anche occuparsi di coordinare il rifornimento delle scorte, nonché il miglioramento delle colture.	
5. cooperativa edilizia di abitazione	Questa cooperativa vuole rispondere ai bisogni “abitativi” dei propri soci e consiste nel realizzare complessi edilizi che verranno poi assegnati in proprietà ai soci (cooperativa a “proprietà divisa”) oppure in diritto di godimento (cooperativa a “proprietà Indivisa”).	<p>D.P.R. 131/1986 – Testo unico delle disposizioni concernenti l’imposta di registro</p> <p>R.D. 1165/1938 – Approvazione del testo Unico delle disposizioni sull’edilizia popolare e economica</p> <p>NB. Le cooperative edilizie che fruiscono di contributi pubblici, cosiddette sovvenzionate, sono vincolate alle disposizioni normative di cui al R.D. 28 aprile 1938, n. 1165, Testo unico dell’edilizia popolare ed economica.</p>
6. cooperativa della pesca	Costituita fra pescatori, questa cooperativa svolge un’attività di impegno diretto dei soci pescatori o un’attività di servizio ai propri associati, per es., l’acquisto di materiale di consumo o di beni durevoli, la commercializzazione dei prodotti ittici oppure la loro trasformazione.	
7. cooperativa di consumo	Questa cooperativa ha l’obiettivo di fornire ai propri soci dei beni, sia di consumo sia durevoli, a condizioni più favorevoli di quelle presenti sul mercato pur salvaguardando l’aspetto qualitativo dei prodotti e dei servizi. Ciò può avvenire tramite l’apertura e la gestione di punti vendita ai quali possono accedere anche i non soci previo rilascio dell’apposita licenza di vendita.	
8. cooperativa di dettaglianti	I soci imprenditori di questo tipo di cooperativa si dedicano a servizi di acquisti collettivi, servizi amministrativi e finanziari.	

9. cooperativa di trasporto	I soci di questa cooperativa sono singoli trasportatori, ossia imprenditori esercenti l'attività di trasporto e titolari in proprio degli strumenti di produzione, iscritti all'apposito albo. Questo tipo di cooperativa svolge attività quali l'organizzazione, per conto dei soci, dei rapporti contrattuali con i committenti dei servizi di trasporto, oppure servizi accessori a beneficio dei soci, quali l'erogazione del carburante, la manutenzione dei mezzi, i servizi di assistenza amministrativa di natura contabile e fiscale, etc.	
10. consorzio cooperativo	Queste sono "cooperative di cooperative" costituite al fine di svolgere comuni attività economiche, coordinare la produzione oppure offrire servizi comuni.	
11. consorzio agrario	Queste sono "cooperative di cooperative" che hanno lo scopo di contribuire al miglioramento della produzione agricola, nonché alla predisposizione e gestione di altri utili servizi in agricoltura.	
12. banca di credito cooperativo	Queste cooperative soddisfano i bisogni finanziari sia dei soci, sia degli altri clienti ricercando continuamente il miglioramento della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.	D. Lgs. 385/1993 – Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia. D. Lgs. 310/2004 (Integrazioni e correzioni alla disciplina del diritto societario e al testo unico in materia bancaria e creditizia)
13. consorzi e cooperative di garanzia e fidi	Questa cooperativa offre garanzie fideiussorie ai soci per facilitare l'accesso al credito degli stessi.	
14. altre cooperative	Queste sono tutte le altre cooperative che non rientrano nelle categorie precedenti, per es., le cooperative culturali.	

*Oltre alla disciplina generale delle società cooperative (vedasi punto 2), si devono prendere in considerazione anche questi ulteriori riferimenti normativi.

3. Costituzione di una cooperativa



- Avere un'idea chiara sul **tipo di attività** da svolgere così come il **settore** oppure i **settori di intervento**²
- Avere **almeno 9 soci**³

⇒ **NOTA BENE:** è possibile costituire una società cooperativa anche con un numero minore di soci, comunque non inferiore a tre: in tal caso i soci possono essere esclusivamente persone fisiche, fintanto che la compagine sociale non avrà raggiunto il numero di 9 soci.

² Vedasi anche deliverable D.4.02, WP4 “Modello-tipo di cooperativa ID-Coop – versione regioni italiane”.

³ Vedasi anche deliverable D.5.02, WP5 “Manuale sul funzionamento delle cooperative”.

STEP 2

- Si costituisce una società cooperativa tramite la redazione di un **ATTO COSTITUTIVO** e dello **STATUTO** in forma di **atto pubblico a rogito presso un notaio**.

- **Cos'è l'ATTO COSTITUTIVO?**

⇒ art.2521 codice civile: “L'atto costitutivo stabilisce le **regole per lo svolgimento dell'attività mutualistica** e può prevedere che la società svolga la propria attività **anche con terzi**.”

- **Cosa inserire nell'ATTO COSTITUTIVO?**

⇒ L'atto costitutivo deve indicare (art.2521 codice civile)

1) il **cognome e il nome o la denominazione**, il **luogo e la data di nascita o di costituzione**, il **domicilio o la sede**, la **cittadinanza dei soci**;

2) la **denominazione**, specificando se la società è a mutualità prevalente oppure a mutualità non prevalente, e il comune ove è posta la sede della società e le eventuali sedi secondarie;

3) la indicazione specifica dell'**oggetto sociale** con riferimento ai requisiti e agli interessi dei soci; l'oggetto sociale deve essere **ben determinato**, con la specifica sia **dell'attività economica**, sia del **settore o settori di intervento**. Si può **anche** optare per un oggetto sociale **plurimo** purché sia chiaramente indicato il settore di intervento e non risulti privo di significato.

4) la **quota di capitale** sottoscritta da **ciascun socio**, i **versamenti** eseguiti e, se il capitale è ripartito in azioni, il loro valore nominale;

5) il **valore attribuito ai crediti e ai beni conferiti in natura**;

6) i **requisiti** e le **condizioni** per l'**ammissione dei soci** e il modo e il tempo in cui devono essere eseguiti i conferimenti;

7) le condizioni per l'eventuale **recesso** o per la **esclusione dei soci**;

8) le **regole** per la **ripartizione degli utili** e i **criteri** per la ripartizione dei **ristorni**;

9) le **forme di convocazione dell'assemblea**, in quanto si deroga alle disposizioni di legge, comprese le **maggioranze richieste** per la **costituzione delle assemblee** e per la **validità delle deliberazioni**, calcolate secondo il numero dei voti spettanti ai soci;

10) il **sistema di amministrazione** adottato, il **numero degli amministratori** e i loro **poteri**, indicando **quali tra essi** hanno la **rappresentanza** della società;

11) il **numero dei componenti del collegio sindacale**;

12) la **nomina dei primi amministratori e sindaci**;

13) l'**importo globale, almeno approssimativo**, delle **spese** per la **costituzione** poste a carico delle società.

- E nello **STATUTO?**

⇒ art.2521 codice civile: “Lo statuto contenente le **norme relative al funzionamento della società**, anche se forma oggetto di atto separato, si considera parte integrante dell'atto costitutivo.”

- Ci sono anche **regolamenti interni**?

⇒ art.2521 codice civile: “**I rapporti tra la società e i soci possono essere disciplinati da regolamenti** che determinano i criteri e le regole inerenti allo **svolgimento dell'attività mutualistica tra la società e i soci.**”

- Questi **regolamenti interni devono** essere preparati **subito**?

⇒ art.2521 codice civile: “I regolamenti, **quando non** costituiscono **parte integrante dell'atto costitutivo**, sono **predisposti dagli amministratori e approvati dall'assemblea** con le **maggioranze** previste per le assemblee **straordinarie.**”

⇒ In particolare assume **rilevanza il regolamento interno per il socio-lavoratore**, che deve essere approvato nel momento in cui uno o più soci intendessero instaurare con la cooperativa anche un rapporto di lavoro.

⇒ **NOTA BENE:** Il notaio che ha ricevuto **l'atto costitutivo deve depositarlo entro 20 giorni** presso l'ufficio del **registro delle imprese** presso la **Camera di Commercio** nella cui circoscrizione è stabilita la sede sociale (art.2523 codice civile).

STEP 3

- Ed ora **cosa succede?**

⇒ La società cooperativa acquista **personalità giuridica e autonomia patrimoniale** e può concludere rapporti di natura societaria fra i soci e, se così stabilito nell'atto costitutivo, anche con terzi.

- Quali sono gli **adempimenti successivi?**

Entro quando	Cosa
20 giorni	<p>Verificare il deposito dell'atto costitutivo da parte del Notaio presso l'ufficio del registro delle imprese nella cui circoscrizione è stabilita la sede sociale (vedi precedente NOTA BENE).</p> <p>Occorre iscrivere la cooperativa nell'Albo (nazionale o regionale/provinciale) delle Società Cooperative presso le Camere di Commercio per conto del Ministero delle Attività Produttive in una delle due sezioni:</p> <p>a) a mutualità prevalente b) a mutualità non prevalente (vedi sezione 1 – Disciplina Normativa)</p> <p>⇒ Le cooperative iscritte all'albo sono inserite in categorie specifiche determinate dall'attività svolta (vedi sezione 2 – I Tipi di Cooperative in Italia)</p>

30 giorni	Dichiarazione di inizio attività presso gli uffici finanziari o intermediatori abilitati per aprire il numero di codice fiscale e di Partita IVA tramite
30 giorni	Registrare l'atto costitutivo e lo statuto presso l'ufficio locale dell' Agenzia delle Entrate
40 giorni <i>(Entro 20 giorni dopo l'iscrizione nel registro nelle imprese!)</i>	A cura degli amministratori, dichiarazione di inizio attività presso la Camera di Commercio
3 mesi	Verificare il deposito, da parte del Notaio, della dichiarazione di avvenuta costituzione della cooperativa da inviare all'ufficio distrettuale delle imposte dirette.

⇒ **NOTA BENE:** Pur se **non** sono previste **specifiche scadenze**, in questa fase iniziale la **società cooperativa deve provvedere anche alla predisposizione dei libri sociali obbligatori** (p. es., per trascrivere i verbali dell'assemblea dei soci o delle adunanze del consiglio di amministrazione), **all'impianto della contabilità sociale** (libro giornale, piano dei conti, registri IVA), alla **registrazione della società nella sua qualità di datore di lavoro** (INPS, INAIL, fondi di previdenza complementare).

4. Incentivi pubblici per la creazione di cooperative

Sebbene una neo cooperativa appena costituitasi non possa contare sul continuo afflusso di fondi pubblici per la propria ‘sopravvivenza’ ma debba contare su un piano di gestione a medio-lungo termine,⁴ si riportano di seguito alcune informazioni relative agli incentivi pubblici previsti ad hoc per la costituzione di nuove cooperative secondo le aree ID-Coop in Italia (in ordine alfabetico). Si noti che possono essere previsti anche altri contributi pubblici per la costituzione di imprese in generale ai e dei quali, quindi, possono fare domanda e usufruirne anche le neo-cooperative.

Area	Incentivi/contributi	Moduli e altre informazioni
Alto-Adige/Südtirol	<p>Promozione e sviluppo della cooperazione, dell’educazione e dello spirito cooperativi (Legge Regionale Trentino-Alto-Adige/Südtirol N.15/1988)</p> <p><i>ESEMPLI di contributi:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Sussidio per le spese di costituzione e avvio;- contributi per iniziative e attività di promozione e divulgazione cooperativa;- interventi diretti per iniziative di promozione e divulgazione cooperativa.	<p>http://www.trentino.coop/index.php/Aggvolazioni</p>

⁴ Vedasi anche deliverables D.4.02, WP4 “Modello-tipo di cooperativa ID-Coop – versione regioni italiane” e D.5.02, WP5 “Manuale sul funzionamento delle cooperative”.

<p>Friuli-Venezia Giulia</p>	<p>Contributi per l'avvio di nuove iniziative, per investimenti e sviluppo (Legge Regionale N. 20/2006)</p> <p><i>ESEMPLI di contributi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Contributi per la costituzione e il primo impianto di nuove cooperative sociali; - incentivi a favore delle cooperative sociali di tipo B a copertura delle spese per il personale svantaggiato e le necessità dei lavoratori disabili; - sostegno delle iniziative concernenti il lavoro protetto. 	<p>http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFG/economia-imprese/cooperative/FOGLIA11/</p>
<p>Veneto</p>	<p>Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti e per la ricapitalizzazione delle cooperative venete. (Legge Regionale 17/2005).</p> <p><i>ESEMPLI di contributi:</i></p> <p>Contributi per la realizzazione di progetti di investimento in beni strumentali, materiali e immateriali, finalizzati all'avvio di nuove imprese cooperative ed allo sviluppo di quelle esistenti.</p>	<p>http://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/rafforzamento-del-sistema-cooperativo</p> <p>&</p> <p>http://www.venetosviluppo.it/portal/portale/vs/Attivita/Agevolata/ProdottiWindow?action=2&categoria=Finanziamenti&prodotto=%2FFinanziamenti%2FLR_2005_17</p> <p>& GUIDA ALL'AGEVOLAZIONE:</p> <p>http://www.venetosviluppo.it/portal/portale/vs/Attivita/Agevolata/ProdottiWindow;jsessionid=7D20D4CE2E9749D9556A7BD47D56D41C?action=2&query=S</p>

5. Modificare una cooperativa

- Come si fa a “**modificare**” una cooperativa?

⇒ La società cooperativa che si è costituita persegue un determinato **OGGETTO SOCIALE**, che, se si vuole, si può modificare.

- Come si fa a **modificare l'oggetto sociale**?

⇒ Si tratta di una modifica dell'**atto costitutivo e dello statuto**.

⇒ Per modificare lo **STATUTO**, questo stesso può prevedere forme di **maggioranza** particolare dei voti in **assemblea dei soci**. Qualora non sia prevista secondo l'art. 2545-decies del codice civile:

- Se si tratta di una società cooperativa a mutualità non prevalente, è sufficiente il voto favorevole di almeno metà dei soci, anche allorché si voglia modificare la cooperativa in un altro tipo di società (società semplice, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, etc.) oppure in un consorzio;
- Altrimenti, quando i soci sono meno di cinquanta, la deliberazione deve essere approvata con il voto favorevole dei due terzi di essi.
- Quando i soci sono più di diecimila, l'atto costitutivo può prevedere che la trasformazione sia deliberata con il voto favorevole dei due terzi dei votanti se all'assemblea sono presenti, personalmente o per delega, almeno il venti per cento dei soci.

⇒ Per modificare l'**ATTO COSTITUTIVO**, come nel caso della costituzione, si deve fare in forma di **atto pubblico in rogito presso un notaio** e secondo la **procedura** prevista nell'**art.2436 del codice civile**.⁵

- **Quindi, come si cambia l'atto costitutivo?**

⇒ Art.2436 del codice civile:

Entro quando	Cosa
30 giorni	<p>A seguito della verbalizzazione e la verifica dell'adempimento delle condizioni stabilite dalla legge da parte del notaio, costui richiede l'iscrizione nel registro delle imprese del modificato atto costitutivo e dello statuto contestualmente al deposito degli stessi, allegando eventuali autorizzazioni richieste.</p> <p>L'ufficio del registro delle imprese, verificata la regolarità formale della documentazione, iscrive la delibera nel registro.</p>
30 giorni	<p>Qualora il notaio ritenga che alcune condizioni stabilite dalla legge non siano state adempiute, deve darne immediata comunicazione agli Amministratori della cooperativa.</p>

⁵ In particolare, secondo l'art.2545-nonies, la fusione e la scissione di società cooperative sono disciplinate dal Titolo V, Capo X, sezione II e III del codice civile (<http://www.altalex.com/index.php?idnot=37061>).

60 giorni <i>(30 giorni dopo la comunicazione del notaio!)</i>	Gli amministratori possono convocare l'assemblea per gli opportuni provvedimenti oppure ricorrere al tribunale, il quale, verificato l'adempimento delle condizioni richieste dalla legge e sentito il pubblico ministero, ordina l'iscrizione nel registro delle imprese con decreto soggetto a reclamo.
--	---

NOTA BENE: Dopo ogni modifica dello statuto deve esserne depositato nel registro delle imprese il testo integrale nella sua redazione aggiornata (art.2436 codice civile).

5. Bibliografia & altre informazioni online

Codice civile e altri riferimenti legislativi (vedi sezione 1 – Disciplina Normativa).

Cooperazione Trentina: <http://www.cooperazionetrentina.it/Diventa-uno-di-noi/Cooperativa>

Confcooperative, “Vademecum del Cooperatore”,
<http://www.confcooperative.it/C19/Vademecum%20del%20cooperatore/default.aspx>.

Fanelli Costanza, Cardile Pietro et al., “Guida Normativa sull’Impresa Sociale”, Ministero del Lavoro Direzione Generale della Cooperazione,
<http://www.terzosettoreemiliaromagna.it/AreaDati/download/473C.Fanelli%20guida%20normativa%20sulla%20legislazione%20cooperativa.pdf>.

Federazione Regione Lombardia, LEGACOOOP Regionale Cooperative e Mutue della Lombardia, CONFSCOOPERATIVE Unione Regionale della Lombardia, “Diventare Cooperativa. Guida Pratica: Informazioni di Base”,
<http://www.legacoop.mantova.it/legacoop/diventarecoop.pdf>.

Fibo S.p.A., “Cos’è una cooperativa e come si costituisce”,
http://www.fibo.it/download/fibo_manuale.pdf.

Legacoopbund: <http://www.legacoopbund.coop>

Sergio Luigi Cerioli, Paolo Costanza e Arturo Sanguinetti, “Le principali tipologie di cooperative”, <http://www.ambientediritto.it/dottrina/Dottrina%202004/cooperative.htm>

Ultimo accesso ai siti citati: 13.12.2013.

Leitfaden zu rechtlichen Anforderungen für die Gründung/ Anpassung von Genossenschaften in Italien und Österreich

1. Rechtsgrundlage

Diese Tabelle fasst die wichtigsten Rechtsnormen des Genossenschaftswesens in Österreich zusammen.

Rechtsnorm	Artikel/Text/Titel/Link
Genossenschaftsgesetz	Gesetz vom 9. April 1873, über Erwerbs- und Wirtschaftsgenossenschaften. StF: RGBL. Nr. 70/1873 http://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=10001680
Genossenschaftverschmelzungsgesetz (GenVG)	Bundesgesetz vom 7. Mai 1980 über die Verschmelzung von Genossenschaften und über die Änderung der Gewerbeordnung 1973. StF: BGBL. Nr. 223/1980 (NR: GP XV RV 245 AB 350 S. 34 . BR: AB 2149 S. 397 .) https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=10002491
Genossenschaftsrevisionsgesetz 1997 - GenRevG 1997	Bundesgesetz über die Revision von Erwerbs- und Wirtschaftsgenossenschaften. StF: BGBL. I Nr. 127/1997 (NR: GP XX RV 840 AB 872 S. 88 . BR: AB 5551 S. 631 .) http://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=10003456
Firmengesetzbuch (FGB)	§5a http://www.jusline.at/index.php?cpid=ba688068a8c8a95352ed951ddb88783e&lawid=5&paid=5a&mvpa=5

	<p>§6</p> <p>http://www.jusline.at/index.php?cpid=ba688068a8c8a95352ed951ddb88783e&la wid=5&paid=6&mvpa=6</p> <p>§42 FGB Löschung von Genossenschaften</p> <p>http://www.jusline.at/42_Löschung_von_Genossenschaften_FBG.html</p>
<p>Verordnung Europäische Genossenschaft</p>	<p>Verordnung (EG) Nr. 1435/2003 des Rates vom 22. Juli 2003 über das Statut der Europäischen Genossenschaft</p> <p>http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CONSLEG:2003R1435:20030821:DE:PDF</p>
<p>Unternehmensgesetz buch (UGB)</p>	<p>http://www.ris.bka.gv.at/Dokument.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Dokumentnummer=NOR30004735</p>

2. Arten von Genossenschaften in Österreich

2.1. Einordnung der Genossenschaften

Der Zusammenschluss von mehreren Personen, die einen gemeinsamen Zweck verfolgen, wird als Gesellschaft verstanden. In Österreich wird zwischen den folgenden Gesellschaftsformen unterschieden:

- Gesellschaft mit beschränkter Haftung (GmbH)
- Aktiengesellschaft (AG)
- Offene Gesellschaft (OG)
- Kommanditgesellschaft (KG)
- Gesellschaft bürgerlichen Rechts (GesbR)
- Stille Gesellschaft (stG)
- Erwerbs- und Wirtschaftsgenossenschaft (Gen)

Die Genossenschaft ist demnach eine Gesellschaft von mehreren Personen mit dem Zweck, ein gemeinschaftliches Interesse oder einen bestimmten Bedarf zu verfolgen. Das österreichische Genossenschaftsgesetz (GenG) bezieht sich auf „Personenvereinigungen mit Rechtspersönlichkeit [natürliche und juristische Personen] von nicht geschlossener Mitgliederzahl, die im Wesentlichen der Förderung des Erwerbs oder der Wirtschaft ihrer Mitglieder dienen“ (Erwerbs- und Wirtschaftsgenossenschaften). Das Genossenschaftsgesetz bezieht sich auch auf Kredit-, Einkauf-, Verkauf-, Konsum-, Verwertungs-, Nutzungs-, Bau-, Wohnungs- und Siedlungsgenossenschaften (§1 (1) GenG). Außerdem gibt es vereinzelte Initiativen von Sozialgenossenschaften.

Seit der Einführung der Europäischen Genossenschaft (SCE) im Jahr 2003 sind Genossenschaften in Österreich nicht mehr allein auf wirtschaftliche Zwecke beschränkt. Denn „Hauptzweck einer SCE ist es, den Bedarf ihrer Mitglieder zu decken und/oder deren wirtschaftlichen und/der soziale Tätigkeiten zu fördern;“ (Art.1 Abs. 3, SCE). Die Einführung der SCE brachte auch einen leichten Zuwachs der Sozialgenossenschaften mit sich.

Das Genossenschaftsgesetz (§2 (1) GenG) sieht folgende Unterscheidung der Erwerbs- und Wirtschaftsgenossenschaften vor:

- **Genossenschaften mit unbeschränkter Haftung ihrer Mitglieder;**
- **Genossenschaften mit beschränkter Haftung ihrer Mitglieder.**

Der zentrale Unterschied liegt in der Haftung der Genossenschafter:

- In Genossenschaften mit unbeschränkter Haftung (§53-60 GenG), haften die Mitglieder „für alle Verbindlichkeiten der Genossenschaft, insofern zur Deckung derselben im Falle der Liquidation oder des Concurses die Activen der Genossenschaft nicht ausreichen, solidarisch mit ihrem ganzen Vermögen“ (§53 (1) GenG).
- Genossenschafter von Genossenschaften mit beschränkter Haftung (§76-86a GenG), haften „nur bis zu einem bestimmten, im Voraus festgesetzten Betrag“ (§2 (2) GenG).

In der Regel entscheiden sich Genossenschaften für eine beschränkte Haftung ihrer Mitglieder. Dies bedeutet, dass jedes Mitglied „nicht nur mit seinen Geschäftsanteilen, sondern auch noch mit einem weiteren Betrag in der Höhe derselben“ haftet (§76 GenG). Bei einem Anteil von 50 Euro beläuft sich die Haftung demnach auf 100 Euro.

Auch die Organe einer Genossenschaft sind zur Haftung gerufen: Die Mitglieder des Vorstands „welche in dieser ihrer Eigenschaft außer den Grenzen ihres Auftrags oder den Vorschriften dieses Gesetzes oder des Genossenschaftsvertrages entgegen handeln, haften persönlich und solidarisch für den dadurch entstandenen Schaden“ (§23 GenG). Dasselbe gilt für Mitglieder des Aufsichtsrats, welche „für den Schaden, welchen sie durch die Nichterfüllung ihrer Obliegenheiten verursachen“ zu haften haben (§24e (6) GenG). Für weitere Informationen siehe Deliverable D.5.02, WP5 „Handbuch zur Funktionsweise von Genossenschaften“.

Zudem gibt es **Genossenschaften mit Geschäftsanteilhaftung** (§2 (3) GenG), die **Konsumvereine**. Diese haben „die gemeinschaftliche Beschaffung von Lebensmitteln und anderen Waren für den Haushalt im großen und deren Absatz im kleinen zum Zweck“. In diesem Fall „kann die Haftung auf den Geschäftsanteil beschränkt werden, wenn dieser mindestens einen Euro beträgt und wenn die Abgabe von Waren sowie, falls der Konsumverein Spareinlagen übernimmt, auch die Übernahme solcher statutenmäßig auf die Mitglieder beschränkt ist“ (§2 (3) GenG).

Als **kleine Genossenschaften** werden jene Genossenschaften bezeichnet, bei denen gemäß §221 (1) UGB „mindestens zwei der drei nachstehenden Merkmale nicht überschritten werden:

1. 4,48 Millionen Euro Bilanzsumme;
2. 9,68 Millionen Euro Umsatzerlöse in den zwölf Monaten vor dem Abschlussstichtag;
3. Im Jahresdurchschnitt 50 Arbeitnehmer.“

2.2. Genossenschaften vs. Vereine

Neben den verschiedenen Genossenschaftstypen, ist zwischen Vereinen und Genossenschaften zu unterscheiden.

Ein Verein ist „ein freiwilliger, auf Dauer angelegter, auf Grund von Statuten organisierter Zusammenschluss mindestens zweier Person zur Verfolgung eines bestimmten, gemeinsamen, ideellen Zwecks.“ (§1 (1) VerG). Während Vereine verschiedenste Zwecke haben können, verfolgen Genossenschaften vor allem wirtschaftliche Zwecke (siehe oben).

Einen detaillierten Rechtsvergleich des Vereins und der Genossenschaften ist in folgender Tabelle ersichtlich:

	Genossenschaft	Verein
Rechtsnatur	juristische Person	juristische Person
Gründung	Gründung ohne Notar	Gründung ohne Notar
Gründungsvoraussetzung	schriftliche Satzung; positive Wirtschaftlichkeitsprognose; Aufnahme in Revisionsverband (Verbandszwang).	Schriftliche Statuten
Entstehung	Durch Eintragung im Firmenbuch	Eintragung ins Vereinsregister, Entstehen als Rechtsperson (§2 (1) VerG) oder durch Einladung zur Aufnahme der Vereinstätigkeit durch die Vereinsbehörde (Bescheid)
Mindestkapital	€ 2	-
Gründungsmitglieder	Mindestens 2	Mindestens 2
Höchstes Organ	Generalversammlung	Generalversammlung
Aufsichtsorgan	Aufsichtsrat ist gesetzlich verpflichtend für Genossenschaften die stets mehr als 40 Arbeitnehmer beschäftigen (siehe Deliverable D.5.02, WP5 „Handbuch zur Funktionsweise von Genossenschaften“)	fakultativ
Stimmrechtsausübung	Kopf- und/oder Kapitalstimme	Kopfstimme
Zusammensetzung des Leitungsorgans	Vorstand (Mitglieder sind die Genossenschaftsmitglieder – Selbstverwaltung)	Vorstand
Haftung der Mitglieder und Organe	In der Praxis beschränkte Haftung mit dem Geschäftsanteil und einem weiteren Betrag in der Höhe desselben (§76 GenG); Vorstand und Aufsichtsrat werden im Falle der Rechtswidrigkeit,	Für Verbindlichkeiten des Vereins haftet der Verein mit seinem Vermögen (§23 VerG)

	des Verschuldens oder bei Eintritt eines Schadens zur Haftung gerufen.	
Mitgliederkreis	Offen; Neue Genossenschafter: Zeichnung neuer Geschäftsanteile und die Zustimmung des Vorstands	Offen; Neue Mitglieder: hängt von Statut ab, meist erfolgt die Aufnahme durch das Leitungsorgan
Prüfung	Kleinere Genossenschaften: Mindestens jedes zweite Geschäftsjahr Revision (§1 (1) GenRevG); Mittlere und größere Genossenschaften (mit Aufsichtsrat), jährlich.	Kleinerer und mittlerer Verein: interner Rechnungsprüfer; große Vereine jährlich.
Steuerrecht	Körperschaftssteuerpflicht 25%; Keine Mindestkörpersteuer; Keine Gesellschaftssteuer;	Körperschaftssteuerpflicht 25%; Keine Mindestkörpersteuer;
Andere Abgaben	Minimale Gründungskosten; Beiträge an die Revisionsverbände;	Minimale Gründungskosten;

Tabelle 1: (Die Österreichischen Raiffeisen-Revisionsverbände, Gründermappe, 2013: 10-11; Hofinger, Hinteregger, Genossenschaften- eine Perspektive für Kommunen, 2007: 32-38). Für weitere Vergleiche, siehe Abschnitt 4: Bibliographie und Informationen online.

3. Wie gründet man eine Genossenschaft?

Für das Gründen einer Genossenschaft genügen drei Schritte.



- Die Annahme einer Genossenschaftsfirma, d.h. die Gründer müssen sich bewusst für diese Form eines gemeinschaftlichen Zusammenschlusses entschieden haben.
- Es braucht Klarheit darüber, welche Genossenschaft gegründet werden soll (siehe oben)

- Mindestens 2 Gründer (siehe Deliverable D.5.02, WP5 „Handbuch zur Funktionsweise von Genossenschaften“)
- Es wird von den österreichischen Revisionsverbänden empfohlen, sich zu Beginn des Gründungsvorhabens an einen Revisionsverband zu wenden, um spezialisierte Unterstützung und Beratung zu erhalten und den Gründungsprozess zu erleichtern.

STEP 2

- Um eine Genossenschaft zu gründen, muss ein **Genossenschaftsvertrag** verfasst werden.
- Was beinhaltet ein Genossenschaftsvertrag?

Gemäß §5 des Genossenschaftsgesetzes, muss der Genossenschaftsvertrag folgende Punkte enthalten:

1) „die Firma und den Sitz der Genossenschaft;

2) den Gegenstand des Unternehmens;

3) die Zeitdauer der Genossenschaft, im Falle dieselbe auf eine bestimmte Zeit beschränkt sein soll;

4) die Bedingungen des Eintrittes der Genossenschafter, sowie die allfälligen besonderen Bestimmungen über das Ausscheiden (Austritt, Tod oder Ausschließung) derselben;

5) den Betrag der Geschäftsanteile der einzelnen Genossenschafter und die Art der Bildung dieser Anteile;

6) die Grundsätze, nach welchen die Bilanz aufzunehmen und der Gewinn zu berechnen ist, die Art und Weise, wie die Prüfung der Bilanz erfolgt, sowie die Bestimmung über die Verteilung des Gewinnes und Verlustes unter die einzelnen Genossenschafter;

7) die Art der Wahl und Zusammensetzung des Vorstandes und die Formen für die Legitimation der Mitglieder des Vorstandes, sowie der Stellvertreter derselben und der Beamten der Genossenschaft;

8) die Form, in welcher die Zusammenberufung der Genossenschafter geschieht;

9) die Bedingungen des Stimmrechtes der Genossenschafter und die Form, in welcher dasselbe ausgeübt wird;

10) die Gegenstände, über welche nicht schon durch einfache Stimmenmehrheit der auf Zusammenberufung erschienenen Genossenschafter, sondern nur durch eine größere Stimmenmehrheit oder nach anderen Erfordernissen Beschluss gefasst werden kann;

11) die Art und Weise, in welcher die von der Genossenschaft ausgehenden Bekanntmachungen erfolgen;

12) Die Angabe, ob die Haftung der Genossenschafter für die Verbindlichkeiten der Genossenschaft unbeschränkt, beschränkt oder auf den Geschäftsanteil eingeschränkt (§ 2, Absatz 3) ist, und im Falle der beschränkten Haftung, wenn die Haftung über das im § 76 bestimmte Maß ausgedehnt wird, die Angabe des Umfangs dieser Haftung;

13) die Benennung der Mitglieder des ersten Vorstandes oder derjenigen Personen, welche die Registrierung der Genossenschaft zu erwirken haben.“

- Außerdem sollte ein Businessplan, eine **Wirtschaftlichkeitsberechnung**, für die ersten drei bis fünf Jahre erstellt werden!

STEP 3

- Es ist um die **Aufnahme** der gegründeten Genossenschaften in einen **Revisionsverband** anzusuchen. Eine Aufnahme bedingt meist einen positiven Businessplan/ eine Wirtschaftlichkeitsberechnung (vom Revisionsverband geprüft).

ACHTUNG! Eine **Zusicherung** für die Aufnahme in einen Revisionsverband wird benötigt, um in das Firmenbuch eingetragen zu werden. Bei dieser Zusicherung handelt es sich um eine Erklärung des Revisionsverbandes, der die Aufnahme der Genossenschaft in den Verband – nach Eintragung in das Firmenbuch – bestätigt. Der Revisionsverband erteilt eine solche Zusicherung nur dann, wenn ihm ein Wirtschaftlichkeitskonzept und der Genossenschaftsvertrag vorliegen.

In Österreich gibt es verschiedene Dachverbände von Genossenschaften, welche die Interessen der Genossenschaften vertreten. Meist handelt es sich bei den Genossenschaftsverbänden und den Revisionsverbänden der Genossenschaften um dieselben Institutionen. Weitere Informationen zu den Genossenschaftsverbänden finden Sie im Deliverable D.4.02, WP4 „Handbuch zur Funktionsweise von Genossenschaften – Österreichische Version“.

- Es muss eine **Gründungsversammlung** einberufen werden. In dieser Versammlung gilt es die Details des Genossenschaftsvertrags zu beschließen und den Vorstand und gegebenenfalls den Aufsichtsrat zu wählen.
- Um die Gründung einer Genossenschaft abzuschließen, muss der **Genossenschaftsvertrag in das Firmenbuch eingetragen** werden.

Was muss dabei berücksichtigt werden?

Es wird nur ein **Auszug** des Genossenschaftsvertrags ins Firmenbuch eingetragen. Dieser Auszug muss nach §6 (2) des GenG folgendes enthalten:

1) „das Datum des Genossenschaftsvertrags;

2) die Firma, den Sitz und die für Zustellungen maßgebliche Geschäftsanschrift der Genossenschaft;

3) die Zeitdauer der Genossenschaft, im Falle dieselbe auf eine bestimmte Zeit beschränkt sein soll;

4) Namen und Geburtsdaten der Mitglieder des Vorstandes, falls ein solcher schon in dem Genossenschaftsvertrag bestellt ist;

5) die Art und Weise, in welcher die von der Genossenschaft ausgehenden Bekanntmachungen erfolgen;

6) Die Angabe, ob die Haftung der Genossenschafter für die Verbindlichkeiten der Genossenschaft unbeschränkt, beschränkt oder auf den Geschäftsanteil eingeschränkt (§ 2, Absatz 3) ist, und im Falle der beschränkten Haftung, wenn die Haftung über das im § 76 bestimmte Maß ausgedehnt wird, die Angabe des Umfangs dieser Haftung.“

Außerdem, Ist „[...] in dem Genossenschaftsvertrage eine Form bestimmt, in welcher der Vorstand seine Willenserklärungen kund gibt und für die Genossenschaft zeichnet, so ist auch diese Bestimmung zu veröffentlichen.“ (§6 (3) GenG).

4. Sind Änderungen der Genossenschaft möglich?

Ja, Genossenschaften können abgeändert werden. Jeder Abänderung des Vertrags der Genossenschaft muss schriftlich erfolgen und beim Handelsgericht angemeldet werden (§9 (1) GenG). Das Genossenschaftsgesetz bedingt zudem, dass eine Abänderung des Genossenschaftsvertrages (z.B. Zweckänderung) nur mit einer Mehrheit von wenigstens zwei Dritteln der abgegebenen Stimmen beschlossen werden kann (siehe §33 (2) GenG). Eine Änderung des Status der Genossenschaft muss von allen Vorstandsmitgliedern zur Eintragung im Firmenbuch angemeldet werden (§33a (2) GenG).

Eine Änderung einer Genossenschaft kann beispielsweise durch eine **Verschmelzung** herbeigeführt werden. Dabei wird unterschieden zwischen:

- **Verschmelzung durch Aufnahme:** Eine Genossenschaft wird als Ganzes von einer anderen Genossenschaft übernommen.
- **Verschmelzung durch Neubildung:** Mindestens zwei Genossenschaften vereinen sich zu einer neuen Genossenschaft.

Als Rechtsgrundlage dient das Genossenschaftverschmelzungsgesetz (GenVG) von 1980 und dessen darauffolgenden Änderungen.

5. Bibliographie und Informationen online

Die Gesetzesgrundlagen der österreichischen Genossenschaften (siehe Abschnitt 1).

Die Österreichischen Raiffeisen-Revisionsverbände, „10 gute Gründe für eine Genossenschaft“, <http://www.kooperieren.at/vorteile.php>.

Die Österreichischen Raiffeisen-Revisionsverbände, „Gründermappe“, <http://koop.bjb.at/bilder/Gruendermappe2012-07Webversion.pdf>.

Hofinger, Hinteregger, „Genossenschaften- eine Perspektive für Kommunen“, http://www.gemeindebund.at/rcms/upload/downloads/RFG_3-2007_samt_Titelbild.pdf.

Österreichischer Genossenschaftsverband, 15 Fragen zur Genossenschaft, http://www.diegenossenschaft.info/m101/volksbank/m101_1oegv/de/individuelle_seite/ware/fragen.jsp.

Unternehmensportal der österreichischen Bundesregierung, https://www.usp.gv.at/Portal.Node/usp/public/content/gruendung/gruendungsfahrplan_gesellschaften/gesellschaftsformen/genossenschaften/83113.html.

Letzer Zugriff am 23.12.2013